

Relativamente al primo capitolo, gli impegni sono stati pari ad Euro 94.087.053,48, rispetto a una previsione assestata di Euro 121.561.900,00. Nelle motivazioni che sottendono questo scostamento, va ricordato che il ritmo degli utilizzi di questo capitolo non è completamente predeterminabile dall'Istituto che interpreta, in questo caso, il ruolo di pagatore su domanda degli altri Enti.

Le partite di costituzione della posizione assicurativa previdenziale di maggior importanza nell'anno 2005 risultano essere le seguenti:

Rimborso IPOST

L'Istituto, in forza dell'articolo 7 della Legge n. 71/1994 e del D.L.vo n. 85/2003, deve sostenere a proprio carico la quota parte delle somme anticipate dall'IPOST relative alle liquidazioni di indennità di buonuscita per i lavoratori postelegrafonici, già iscritti al Fondo di previdenza per gli statali amministrati dall'INPDAP e, in seguito, previdenzialmente transitati all'IPOST.

A seguito della richiesta avanzata dall'IPOST sono stati rimborsati nel corso del 2005 Euro 90.000.000,00 secondo le modalità previste dall'articolo 3 dell'apposita Convenzione sottoscritta in data 21/5/1999 tra i due enti previdenziali.

Rimborso ENAV

L'INPDAP, in forza delle leggi n. 665/1996 e n. 388/2000, del D. Lvo n. 165/2001 e della convenzione sottoscritta in data 29/10/2001, deve trasferire all'ENAV (che, in conseguenza del proprio processo di trasformazione giuridica, è ora divenuto società per azioni), gli importi delle indennità di buonuscita maturati dal personale che non ha esercitato l'opzione appositamente prevista per il mantenimento dell'iscrizione INPDAP.

Con riferimento ai lavoratori, transitati ora in regime di TFR a carico dell'Ente stesso, l'Istituto deve regolarizzare i rapporti finanziari relativi a quanto maturato dagli stessi ai fini della prestazione di fine servizio al 31/12/2000.

Il trasferimento di risorse deve avvenire mediante una rateizzazione del debito complessivo risultante dai prospetti di liquidazione pervenuti all'Istituto; in base a successivi accordi di natura operativa e su istanza dell'ENAV stesso, e previa verifica della documentazione pervenuta all'Istituto, sono stati versati nel corso del 2005 € 1.600.000,00.

Rimborso ENAC

In seguito all'istituzione dell'ENAC, il trattamento di fine rapporto del personale della Direzione generale dell'Aviazione Civile (già iscritto all'INPDAP per i trattamenti di fine servizio ed ora giuridicamente ed economicamente inquadrato nei ruoli di tale ente pubblico economico) deve seguire le indicazioni della legge n. 297/1982.

Pertanto il maturato economico relativo all'indennità di buonuscita di tale personale alla data dell'inquadramento (18/11/1998) costituisce la quota iniziale da trasferire all'ENAC, cui spetta l'onere della rivalutazione e dei successivi accantonamenti.

L'INPDAP deve poi trasferire all'Ente gli importi derivanti dai "progetti di liquidazione" pervenuti; nell'anno 2005 sono stati pertanto assunti impegni di spesa per € 2.180.834,94.

Il capitolo relativo alla "Eccedenza indennità di fine rapporto da liquidazione agli iscritti" non è stato praticamente utilizzato, mentre la trattazione della voce "Finanziamenti previdenza complementare" è inclusa in un paragrafo successivo.

Categoria 4. 1.2.3. (Oneri finanziari)

A questa categoria viene imputata la spesa per interessi di mora determinata dal ritardato pagamento delle prestazioni di TFR e TFS, che ammonta nel 2005 complessivamente a Euro 12.794.359,20. In particolare si registrano Euro 10.146.266,86 a carico della gestione ex ENPAS Euro 2.648.092,34 a carico di quella ex INADEL. Rispetto alle somme previste, si registra un'economia pari a Euro 1,2 milioni ca. Rispetto all'esercizio precedente, gli impegni complessivi aumentano di Euro 987.285,92. È da precisare che il decorso degli interessi non è esclusivamente attribuibile all'Istituto, che spesso riceve dalle Amministrazioni di appartenenza le documentazioni in ritardo. Pertanto, tra le entrate, alla voce gestionale Recupero diversi, figurano nell'ambito di un capitolo, riverse per Euro 1.429.361,50.

È opportuno aggiungere che tale fenomeno potrebbe risentire anche del diminuito limite, fissato con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di risorse finanziarie detenibili dall'Istituto. Detto limite comporta l'impossibilità, in alcuni casi, di somministrare alle strutture territoriali tutta la liquidità da loro richiesta, con conseguenti, ulteriori ritardi nel pagamento delle prestazioni. E quindi disagio per l'utenza e accresciuto numero dei giorni per il calcolo degli interessi.

Categoria 4.1.2.5. (Poste correttive e compensative di entrate correnti)

L'unica voce gestionale inclusa nell'articolazione decisionale delle poste correttive, riguarda il rimborso di contributi (4.1.25.01). Si tratta dei rimborsi dovuti per versamenti contributivi (relativi, ovviamente, alle prestazioni di fine servizio) in eccesso o per storno di entrate erroneamente contabilizzate.

Da un punto di vista quantitativo, gli impegni ammontano ad Euro 1.046.741,74 e rivelano una pronunciata sottoutilizzazione della previsione. Naturalmente, trattandosi di posta correttiva, l'economia non è ascrivibile a difetti di programmazione.

Categoria 4.1.2.6. (Uscite non classificabili in altre voci)

Questa categoria annovera due voci gestionali: il capitolo 4.1.2.6.01 - Spese per liti, arbitraggi e transazioni ed il capitolo 4.1.2.6.06 - Finanziamento Commissione vigilanza fondi pensione ex art. 16 D.leg.vo124/93.

Nel 2005, l'andamento degli impegni relativi alle Spese per liti relative all'attività di fine servizio ha registrato l'andamento espresso dalla tabella seguente.

	PREVISIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI
<i>Spese per liti</i>	3.690.300,00	2.348.842,46	2.382.276,10

È da sottolineare la progressiva flessione delle cause affidate all'esterno proprio in considerazione dell'attività svolta dall'Avvocatura dell'Istituto.

Previdenza complementare

Nel corso del 2005 sono continuati i contatti con tutte le istituzioni e le realtà coinvolte nella previdenza complementare. Il lavoro di predisposizione delle procedure di gestione delle attività in materia di previdenza complementare, infatti, necessita di un raccordo costante con i soggetti di seguito indicati: Covip, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'Economia e Finanze (Dipartimento Tesoro, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, Dipartimento Fiscale), Aran ed organizzazioni sindacali, Fondi pensione ed amministrazioni coinvolte.

E' stata stipulata apposita convenzione per la fornitura dei servizi gratuiti al fondo Espero, secondo lo schema-tipo approvato dall'Autorità Antitrust, sottoscritta il 18 luglio 2005 da parte dei legali rappresentanti di Inpdap e di Espero ed è in fase avanzata la stesura della convenzione (e dei relativi allegati tecnici) con il fondo Laborfonds per la fornitura gratuita, da parte di Inpdap, dei dati e dei servizi.

Anche con la Provincia autonoma di Bolzano è stata stipulata una convenzione per l'anticipazione, da parte della Provincia stessa, ed il successivo rimborso da parte di Inpdap, della quota a carico del datore di lavoro versata al fondo Laborfonds, con riferimento al personale scolastico statale gestito dalla Provincia.

Inoltre, in vista della convenzione da stipularsi nel 2006 con la Regione Valle d'Aosta, sono state definite le principali questioni giuridiche e amministrative relative alla gestione delle attività per i fondi pensione del personale pubblico della Valle d'Aosta.

Sotto il profilo informatico si evidenzia che è stato completato e messo in esercizio l'applicativo per la gestione delle posizioni di previdenza complementare, con riferimento alle adesioni acquisite dalle sedi provinciali e alle informazioni delle denunce mensili analitiche pervenute, alla valorizzazione delle posizioni individuali, ai versamenti del contributo datoriale ed ai conferimenti del montante al fondo pensione.

E' stato attivato l'invio al fondo Espero dei flussi contenenti le informazioni suddette presenti nella banca dati e nei software Inpdap dedicati (Sipc), con verifica delle problematiche emerse nello scambio di informazioni ed è proseguita l'attività di definizione delle procedure di colloquio e scambio dati tra Inpdap, PensPlan e Laborfonds per la costituzione delle posizioni figurative del personale pubblico aderente al fondo pensione Laborfonds.

Ha preso avvio il caricamento nell'applicativo gestionale della previdenza complementare (Sipc) delle denunce mensili analitiche (DMA), con relativi test di verifica. Le DMA finora caricate riguardano solo una parte delle amministrazioni scolastiche, peraltro con riferimento ai

solì “supplenti brevi”, e non recano ancora dati relativi ai contributi destinati alla previdenza complementare.

Diversamente dalla quasi totalità delle altre amministrazioni pubbliche che hanno ottemperato puntualmente agli obblighi di invio della DMA, purtroppo buona parte delle singole scuole (per i supplenti brevi) ed il Ministero dell'Economia e Finanze (per il personale a tempo indeterminato ed i supplenti annuali) non hanno ancora provveduto a trasmettere le DMA di propria competenza. Questo mancato invio sta determinando un ritardo nell'avvio di alcune attività Inpdap per il fondo Espero. La mancanza dei dati retributivi e contributivi, come si ribadirà anche oltre, non ha finora consentito l'esatta determinazione ed il versamento della contribuzione a carico del datore di lavoro. Operazione, questa, di competenza dell'Inpdap.

E' proseguita l'attività di definizione dei requisiti per lo sviluppo di nuove funzionalità del pacchetto applicativo Sipc, tenendo conto di alcune nuove esigenze espresse dal Fondo Espero e di una diversa modalità di invio dei dati in DMA, comunicata dal Mef nel mese di settembre 2005 ed è continuata l'attività dedicata all'integrazione del Sipc, con la procedura di gestione del TFR.

Con l'azione congiunta di varie aree dell'Istituto, sono stati individuati procedure e parametri per la misurazione della quantità e dei tempi della produzione e sono stati effettuati monitoraggi periodici sull'andamento della produzione nel corso dell'intero anno. Sono state promosse iniziative di segnalazione (anche attraverso note operative e missive mirate), presso i compartimenti e le sedi, delle situazioni di criticità e di arretrato al fine di sollecitare il recupero della correntezza dei caricamenti delle adesioni pervenute ed in seguito a ciò le sedi provinciali, pur con alcune eccezioni, stanno gradualmente recuperando l'arretrato relativo al caricamento delle domande di adesione.

E' stata predisposta un'ipotesi di definizione delle procedure di audit di qualità, nella prospettiva della richiesta di certificazione di qualità.

Si è provveduto alla progettazione di un modulo formativo per gli Urp per lo svolgimento di attività di informazione ed assistenza agli utenti in materia di previdenza complementare, da svolgersi nel 2006, tenendo conto delle innovazioni poste dal decreto legislativo n. 252/2005, in materia di previdenza complementare.

Proporzionalmente con il crescente impegno delle sedi e l'incremento delle adesioni al Fondo Espero è stata consolidata e ampliata l'attività inerente il servizio di help-desk per la risposta al personale delle sedi in tema di previdenza complementare.

In merito all'attività relativa all'informazione ed assistenza ai lavoratori e agli Enti iscritti sono state realizzate iniziative di risposta ai quesiti posti dalle amministrazioni e dagli enti iscritti all'Inpdap sulla previdenza complementare, nell'ambito della gestione del servizio di help-desk

sulla DMA, di Back office di secondo livello per la risposta alle richieste di informazioni che giungono al numero verde Inpdap (servizio Pronto@Inpdap) ed è stato curato l'aggiornamento delle pagine web del sito Intranet in particolare. Sul sito Internet, sono state pubblicate news di informazione ed aggiornamento sui principali eventi in materia.

Dal punto di vista strettamente contabile e finanziario, l'Inpdap deve provvedere al versamento delle somme (stanziare dalla legge n. 388/2000 e dalle successive leggi finanziarie) destinate alla copertura degli oneri per la previdenza complementare a carico delle amministrazioni statali in quanto datrici di lavoro e di quelle finalizzate a favorire l'avvio dei Fondi pensione complementare per i dipendenti delle stesse amministrazioni statali.

Alla cessazione del rapporto di lavoro del dipendente, l'Inpdap deve, inoltre, provvedere al conferimento al fondo pensione del montante maturato con riferimento agli accantonamenti di TFR destinati a previdenza complementare.

Quest'ultima operazione e il processo di rivalutazione del montante figurativo non sono stati ancora realizzati perché il decreto ministeriale contenente i parametri per la determinazione del tasso di rivalutazione del montante è stato emanato solo sul finire del 2005 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 2006.

Per quanto relativo ai "Contributi a carico dello Stato (datore di lavoro) per il finanziamento della previdenza complementare ai sensi dell'art. 74 della legge n. 388/2000", nel corso del 2005 sono state apportate delle variazioni in diminuzione alla corrispondente previsione di bilancio, tenuto conto della volontà del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di trasferire le risorse strettamente necessarie alla copertura del contributo datoriale, sulla base delle adesioni al Fondo Espero effettivamente pervenute al 30 novembre 2005, pari a n. 8.678, e quelle prevedibili per il mese di dicembre, per un totale di 12.000 adesioni.

Pertanto, sulla base della riformulazione del fabbisogno per il 2005, pari a quanto dovuto per n. 12.000 adesioni al Fondo Espero (previsione nettamente inferiore a quanto inizialmente previsto) e n. 6.300 al Fondo Laborfonds, il MEF ha effettuato il trasferimento di fondi all'Istituto per la somma di € 4.239.403,62, pari agli accertamenti dell'anno. Si precisa, ad ogni buon conto, che a seguito dell'opera di sensibilizzazione realizzata dal Fondo Espero, con il concorso dell'Inpdap, a fine 2005 il numero di adesioni è salito a n. 42.000.

Per il "TFR agli iscritti", con esclusivo riguardo ai conferimenti verso i Fondi di previdenza complementare, si evidenzia che nell'anno 2005 le sedi non hanno potuto provvedere ad alcun conferimento, da un lato, per la suindicata mancata emanazione del decreto ministeriale

sui rendimenti dei fondi presi a riferimento per la quotazione delle posizioni individuali degli aderenti e, dall'altro, per la mancata consegna delle DMA relative al personale scolastico, sia quello gestito dalle singole scuole, sia quello gestito dal Mef.

Per quanto riguarda la voce "Finanziamenti alla previdenza complementare" (4.1.2.2.09) utilizzata per il finanziamento prescritto dall'art. 74 della legge n. 388/2000, è stato assunto l'impegno di spesa pari allo stanziamento, per fare fronte al versamento ai Fondi Laborfonds e Espero delle risorse registrate al corrispondente capitolo d'entrata.

Nell'anno corrente si provvederà a versare le quote datore di lavoro relative all'anno 2005, sulla base delle denunce che dovrebbero pervenire con le DMA nel corso del 2006, con riferimento anche al 2005. Al riguardo si ribadisce la criticità dell'afflusso delle denunce, dovuta al mancato invio, da parte del MEF, della denuncia DMA, relativa ai dipendenti statali per i quali il MEF stesso svolge funzioni di sostituto e di service, con riflessi sulle posizioni individuali degli aderenti ad Espero.

Inoltre, persiste il ritardo nella fornitura delle DMA relative a buona parte delle singole scuole, con riferimento ai supplenti brevi, a causa del mancato aggiornamento della procedura di gestione paghe e contributi (SISSI) fornita dal MIUR, anche se sono state date assicurazioni circa l'avvio, entro marzo 2006, della fornitura dei dati con decorrenza gennaio 2005.

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA – “PRESTAZIONE CREDITIZIE E SOCIALI”.

Il Centro di Responsabilità amministrativa in analisi ha gestito le risorse finanziarie rappresentate dalla omonima Unità Previsionale di base di primo livello. La “missione creditizia e sociale” comporta entrate e spese di parte corrente; queste ultime sono relative alle politiche sociali e agli interessi connaturati alle prestazioni prettamente creditizie (prestiti e mutui), allocate in parte corrente.

Categoria 5. 1.1.3. (Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi)

In questa aggregazione decisionale, l'unica voce gestionale operativa nell'esercizio 2005 è rappresentata dalle “Spese connesse all'operazione di cartolarizzazione dei crediti”.

Sono qui contabilizzate le spese postali dei conti correnti dedicati alle somme trasferite alla Scic (per le quali l'Istituto cura la riscossione e il trasferimento alla società), eventuali perizie e le spese per il recupero di crediti. Nell'esercizio 2005, a fronte di una previsione assestata in relazione alle esigenze e alle normative di contenimento pari a Euro 198.000,00, sono stati assunti impegni per Euro 188.851,43.

Categoria 5. 1.2.1. (Uscite per prestazioni istituzionali)

In questa categoria sono racchiuse le voci finanziarie che hanno permesso la realizzazione di politiche sociali in favore dei giovani e degli anziani, attraverso le prestazioni di seguito commentate.

La prima voce in commento è relativa alle spese per strutture sociali. Vengono attribuiti a questa voce gli oneri che l'Inpdap sostiene per gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori ospitati presso le cinque strutture di proprietà, situate nelle località di Arezzo, Anagni (FR), Sansepolcro (AR), Spoleto (PG) e Caltagirone (CT) e presso trentaquattro Convitti

Nazionali gestiti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con cui vige un regime convenzionale.

Nel medesimo capitolo sono imputate le spese relative alle Case Albergo per anziani nelle località di Monteporzio Catone (RM) e Pescara. Pertanto, le spese complessive della voce **5.1.2.1.07** sono conseguenza degli interventi sia in favore dei giovani che degli anziani.

5.1.2.1.07 – Spese per Strutture Sociali	Previsione	Impegni
Convitti di Proprietà		6.662.542,12
Convitti Convenzionati		1.894.220,22
Case Albergo		3.421.310,52
Totale Capitolo	16.000.000	11.978.072,86

Le somme utilizzate in favore dei giovani hanno consentito la sovvenzione di 3.500 convittori secondo la suddivisione seguente:

	<u>Convittori</u>	<u>Semiconvittori</u>	<u>Totale</u>
Convitti INPDAP	283	430	713
Convitti nazionali convenzionati	206	2581	2.787
Totale	489	3.011	3.500

Inoltre, nelle strutture dell'Inpdap, sono stati attribuiti posti a n. 62 studenti universitari, in significativo incremento rispetto ai n. 35 messi a concorso nell'esercizio precedente.

Nel periodo estivo, in coincidenza con la tradizionale sospensione delle attività scolastiche, i convitti Inpdap sono utilizzati quali Centri Vacanza per la c.d. assistenza climatica in favore dei minori, oggetto della successiva voce di bilancio **5.1.2.1.08** – Spese per centri vacanze, dove a fronte di una previsione di Euro 53.000.000,00 , per competenza e cassa, i corrispondenti impegni ammontano a Euro 51.070.194,35 e i pagamenti a Euro 50.816.772,21.

L'assistenza climatica è una prestazione articolata su due linee, le **vacanze in Italia** e le **vacanze studio all'estero**.

La **prima** riguarda figli e orfani di iscritti, di età compresa tra i 7 e 14 anni, ospitati in Italia presso località marine e montane, convenzionate o di proprietà, dove vengono assicurati alloggio, vitto, svolgimento di attività sportive, ricreative e gite presso località di particolare interesse storico, culturale e turistico. La gestione è svolta “in service” da operatori turistici specializzati, scelti con apposito bando di gara. Nell'estate 2005 l'Istituto ha ospitato in Italia 10.500 ragazzi presso strutture proprie e private, offrendo 5.050 soggiorni montani, 3.050 soggiorni marini e 2.400 posti per vacanze con studio di una lingua straniera in Italia. Sono inclusi, a seguito di accordo, circa 1000 minori figli di iscritti all'IPOST, che ovviamente ne sostiene l'onere. Hanno partecipato ai soggiorni nelle diverse località italiane 85 giovani diversamente abili, individualmente assistiti da personale specializzato.

Le spese dedicate alle vacanze in Italia hanno comportato oneri per Euro 10.621.196,56 in conto competenza e pagamenti per Euro 10.765.302,33.

Le **vacanze studio all'estero** durano 15 giorni e servono al perfezionamento della lingua inglese, francese, tedesca o spagnola. Si svolgono in favore di ragazzi (figli e orfani di iscritti) di età compresa tra i 14 e i 18 anni non compiuti, ai quali vengono assicurati alloggio, vitto, la frequenza di un corso di lingua, gite ed attività per il tempo libero. Le strutture ospitanti si trovano in Inghilterra, Irlanda, Francia, Austria, Germania e Spagna, in prossimità di centri di particolare interesse storico, culturale e turistico e sono provviste di attrezzature sportive.

I corsi di lingua, affidati ad insegnanti di madrelingua, prevedono:

- un test iniziale per la suddivisione dei ragazzi in classi secondo il livello di conoscenza della lingua;
- 15 ore settimanali di lezione in aule di 12-15 studenti;
- un test finale con rilascio di attestato di frequenza a tutti i partecipanti.

Nel 2005 sono stati assicurati 21.005 soggiorni, ripartiti tra le strutture situate in Gran Bretagna, Irlanda, Austria, Francia e Spagna. Hanno preso parte alle vacanze studio nei diversi college anche 270 giovani diversamente abili seguiti personalmente da personale esperto. Nell'estate del 2005 l'Istituto ha dovuto affrontare le criticità conseguenti ai drammatici attentati terroristici di Londra. Le famiglie dei ragazzi sono state tranquillizzate attraverso un tempestivo comunicato. Inoltre, le famiglie hanno potuto disporre di informazioni costanti sui propri ragazzi attraverso i numeri rossi già attivi per le comunicazioni ordinarie ed il call-center Inpdap che ha funzionato 24 ore su 24. L'Istituto si è anche avvalso del “Centro Emergenza” della Farnesina che a tal fine ha attivato ulteriori numeri telefonici speciali a disposizione delle famiglie. Per evitare ogni rischio sono state cancellate tutte le escursioni previste nella città di Londra per tutti i

partecipanti alle vacanze studio e tutti gli spostamenti dei ragazzi sono stati effettuati su mezzi privati anziché pubblici.

Nel bando di gara per l'affidamento dei servizi di vacanza studio in Italia e all'estero sono stati inseriti precisi vincoli, criteri e penalità, da applicare alle società di gestione delle vacanze, al fine di garantire la qualità del servizio reso.

Le spese dedicate alle **vacanze all'estero** hanno comportato oneri per Euro 40.448.997,79, in conto competenza e pagamenti per Euro 40.051.469,88.

Riepilogando:

5.1.2.1.08 – Spese per Centri Vacanze	Previsione	Impegni	Pagamenti
Vacanze in Italia	11.659.000	10.621.196,56	10.765.302,33
Vacanze all'estero	41.341.000	40.448.997,79	40.051.469,88
Totale Capitolo	53.000.000	51.070.194,35	50.816.772,21

Una quota della prestazione è a carico dei beneficiari, viene contabilizzata alla voce gestionale 1.1.3.4.05 - Entrate Centri Vacanze ed ammonta per l'esercizio in disamina ad Euro 13.312.145,18 in competenza e cassa.

Il capitolo successivo, codificato con il numero **5.1.2.1.09**, è rubricato come la prestazione cui si riferisce: "Borse di studio e assegni universitari".

Le borse di studio, assegnate con concorso, sono concesse per:

- la frequenza dell'ultimo anno del corso di scuola media inferiore;
- la frequenza dei primi quattro anni di scuola media superiore (ginnasi, licei, istituti tecnici, professionali, magistrali, corsi di formazione professionale) e conservatori di musica;
- la frequenza del quinto anno di scuola media superiore e corsi universitari;
- specializzazione e/o perfezionamento post laurea;
- master universitari, dottorati di ricerca e stage in aziende.

Le borse di studio concesse hanno validità solo per l'anno previsto dal bando di concorso.

Sono stabilite maggiorazioni per gli studenti diversamente abili, per i pendolari o per coloro che soggiornano, a titolo oneroso, fuori dal Comune di residenza.

La tabella seguente riepiloga gli aspetti contabili, relativi a n. 9.492 borse di studio.

5.1.2.1.09 – Borse di studio	Previsione	Impegni Pagamenti
Competenza	10.505.000	9.793.989,86
Cassa	10.510.900	9.730.347,71

Ulteriori iniziative realizzate dall'Istituto in favore della formazione avanzata dei giovani iscritti sono rappresentate dai *master* in collaborazione con i maggiori Atenei nazionali, le *work experiences*, gli *English Test*, le *Borse per la frequenza di master universitari e Dottorati di Ricerca e delle Borse Stage*. A queste specifiche attività corrisponde il capitolo **5.1.2.1.11 - Spese per la formazione professionale dei giovani**. Le previsioni dell'esercizio sono state formulate in Euro 9.000.000. Gli impegni, significativamente inferiori, ammontano ad Euro 3.894.614,70.

L'aspetto formativo principale è rappresentato dai master - di seguito elencati - svolti in attuazione degli accordi sottoscritti con l'Università di Roma (La Sapienza), di Milano (La Cattolica), di Catania e di Perugia.

Master	borse a concorso	borse erogate
MEP Roma 5	25	25
MEFAP Milano 5	25	24
MES Roma 4	15	15
Publi.Com.4	25	25
MEGAS Milano 3	15	12
ICT Catania 3	25	25
Turismo Perugia 3	25	20

Il capitolo successivo, **5.1.2.1.13 - Spese per le politiche sociali degli anziani**, conclude la trattazione relativa alle prestazioni istituzionali conglobate in questa Unità previsionale di base e costituisce la conseguenza contabile di uno degli obiettivi strategici dell'esercizio.

Le macro attività che hanno concorso all'implementazione delle politiche in favore degli anziani sono costituite, in primo luogo, dalle convenzioni con strutture pubbliche e private per il

ricovero degli ospiti non più autosufficienti attualmente residenti nelle due “case - albergo” dell'Istituto.

Nel corso del 2005, nella Regione Lazio, dove è situata la casa albergo di Monteporzio Catone, sono state sottoscritte 8 convenzioni ed individuate 10 Strutture in cui sono attualmente ricoverati 11 anziani; nella Regione Abruzzo sono state sottoscritte 3 convenzioni con strutture idonee al ricovero di n. 4 anziani.

In secondo luogo, sono da ricordare le convenzioni con strutture pubbliche e private presso idonei centri per pensionati Inpdap affetti dalla sindrome di Alzheimer. In questo contesto è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione con la Fondazione Ferrero, in favore dei pensionati Inpdap e loro familiari, conviventi o superstiti, non autosufficienti, affetti dalla sindrome di Alzheimer e residenti sul territorio di competenza del Compartimento Inpdap Piemonte – Liguria – Val d'Aosta. La principale attività svolta nell'arco del 2005, con oltre 600 contatti, è stata quella della consulenza offerta da figure professionali, tramite call-center, ai familiari dei soggetti affetti da tale morbo.

Successivamente è stato costituito, in accordo con la Fondazione Ferrero, un Centro di Ascolto, supportato da un portale, istituito in collaborazione con 8 Università italiane.

Tale iniziativa ha comportato un numero complessivo di 760 contatti provenienti da diverse Regioni d'Italia, dato che conferma come tale assistenza possa essere estesa all'intero territorio nazionale.

Da ultimo, è da sottolineare, nell'ambito dei servizi di assistenza domiciliare attraverso il modello di accreditamento badanti, l'accordo con il Comune di Roma che estende, per oltre 100 anziani, il concetto di prestazione sociale, introducendo l'erogazione di un sostegno finanziario per il pagamento dei contributi previdenziali della “badante” e di una quota del relativo stipendio mensile. Con il comune di Vicenza un simile accordo è stato stipulato coinvolgendo anche l'IPAB, in modo da sperimentare un modello di erogazione che integri più organismi competenti in materia assistenziale, migliorando qualitativamente la prestazione offerta.

La successiva aggregazione decisionale **5.1.2.3 - Oneri finanziari** si riferisce agli interessi passivi corrisposti nell'ambito dell'attività creditizia, ereditata dagli ex Istituti di Previdenza, svolta in favore degli Enti locali e delle cooperative.

L'impegno complessivo è pari ad Euro 1.112.421,26, riferito per Euro 969.213,94 agli interessi di post ammortamento per Enti Locali e per Euro 143.207,32 agli interessi di post ammortamento alle cooperative.

La categoria **5.1.2.5 - Poste correttive e compensative di entrate correnti** racchiude per questa Unità previsionale di base un solo capitolo, relativo al rimborso dei contributi versati in eccesso presentando impegni pari ad Euro 17.625,83.

La categoria successiva **5.1.2.6 - Uscite non classificabili in altre voci** conclude le aggregazioni di parte corrente della presente Unità previsionale di base. La categoria valorizza un solo capitolo, **5.1.2.6.01 - Spese per liti, arbitraggi e transazioni**, con impegni inferiori alle previsioni e pari ad Euro 166.145,92.

Le successive spese di questa UPB sono appostate in conto capitale e rappresentano la peculiarità della Gestione prestazioni creditizie e sociali, che sostanzia la parte preminente della propria missione istituzionale in erogazioni, in favore degli iscritti, di prestiti e mutui a tassi inferiori a quelli di mercato. Pertanto, la categoria **5.2.1.4 - Concessione di crediti ed anticipazioni** costituisce, per volumi finanziari e per numero di prestazioni qui contabilizzate, la voce più significativa della Unità Previsionale assegnata all'omonimo centro di responsabilità amministrativa.

Il primo capitolo della categoria è il **5.2.1.4.01 - Concessioni di mutui**, dove affluiscono gli oneri sostenuti per la prestazione dei mutui ipotecari edilizi, ha rivestito un ruolo da protagonista nell'attività creditizia dell'esercizio 2005 a causa di un considerevole incremento delle richieste.

Infatti, con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 170 dell'8 giugno 2005, è stato definito il nuovo Regolamento per i mutui ipotecari edilizi, recante alcune innovazioni tra cui: l'elevazione dell'importo finanziabile dall'80% al 90% del valore dell'immobile; la facoltà di poter estinguere un mutuo ipotecario edilizio contratto con un Istituto bancario per l'acquisto della prima casa di abitazione; la richiesta, da parte dell'iscritto, di poter richiedere un mutuo ipotecario per lavori di mantenimento e ristrutturazione della casa, anche fuori del Comune di residenza, purché destinata a prima abitazione; elevazione dei tempi di ammortamento delle quote cedute dagli attuali 25 a 30 anni per i mutui a tasso variabile e da 10 ad un massimo di 25 anni per i mutui a tasso fisso.

Per i mutui di durata 10-15-20-25 anni (tasso fisso) il tasso di interesse è passato dal 4,20% al 3,20% per l'intera durata del prestito, mentre per i mutui a tasso variabile dal 3,90% al 2,90%.

Pertanto, a seguito di queste modifiche, si è verificato un aumento delle richieste da parte dell'utenza, che, di contro, avevano registrato nel 2004 una flessione pari al 21,15% rispetto al

numero delle erogazioni del 2003, in considerazione delle eventuali ipotesi di revisione dei tassi di interesse.

In considerazione di questa accelerazione nella quantità di domande pervenute, il Centro di Responsabilità di primo livello assegnatario delle UPB ha provveduto, nel corso dell'esercizio, a incrementare lo stanziamento tramite lo strumento delle variazioni compensative tra voci gestionali nell'ambito della stessa UPB. Lo stanziamento iniziale pari ad Euro 682.050.000,00, era stato notevolmente ridotto all'inizio dell'esercizio in considerazione del rinvio della nuova prestazione creditizia finalizzata alla concessione di mutui agli iscritti associati in Cooperative edilizie tra pubblici dipendenti per la costruzione di alloggi destinati alla prima casa di abitazione. I successivi provvedimenti di variazione compensativa hanno espanso nuovamente lo stanziamento, attestatosi a definitivi Euro 422.050.000,00 in competenza.

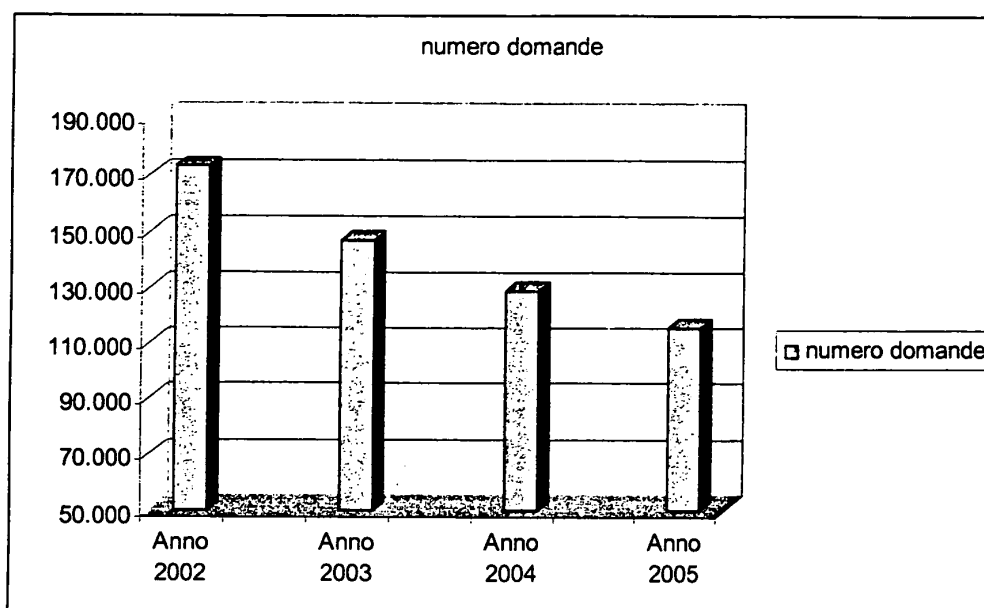
5.2.1.4.01 – Concessione di mutui	Previsione	Impegni Pagamenti
Competenza	422.050.000	393.951.431,64
Cassa	437.700.000	319.267.032,46

Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati n. 3134 rogiti, con altrettante erogazioni di mutui ipotecari, come si evince dalla tabella seguente che espone le quantità degli esercizi precedenti.

	2005	2004	2003
Rogiti stipulati	3.134	1.035	1.459

All'espansione delle prestazioni per mutui ipotecari si contrappone la flessione di domande registrata per i prestiti pluriennali e i piccoli prestiti, entrambi contabilizzati alla specifica entità gestionale **5.2.1.4.02 - Concessioni di prestiti.**

Questa contrazione delle richieste è la prosecuzione di un trend negativo iniziato dal 2003, come di seguito illustrato.



Per conseguire il recupero di interesse per la prestazione da parte degli iscritti, nel corso dell'anno in questione, sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione (delibera n. 171 dell'8 giugno 2005) alcune iniziative volte a facilitare l'accesso alle prestazioni, quali: la semplificazione amministrativa a corredo delle domande, la modifica dei criteri di erogazione dei prestiti pluriennali e l'ampliamento delle motivazioni (introduzione del prestito decennale a favore degli iscritti e loro familiari che denuncino perdita di autosufficienza o patologie degenerative quali il morbo di Alzheimer, il morbo di Parkinson o infermità croniche che comportino la perdita dell'autosufficienza; acquisto di autovettura per l'iscritto; acquisto di autovettura, adeguatamente attrezzata per gli ipovedenti e/o loro familiari).

Per un ulteriore e indispensabile sviluppo della prestazione si è reso necessario rivedere i tassi di interesse, per recuperare, nei confronti del mercato esterno, una certa competitività.

La delibera n. 171, sottoposta ai Ministeri vigilanti ed approvata solo in data 13 settembre 2005, prevede un T.A.E. unico per le tre tipologie dei piccoli prestiti pari al 4% (TAEG 5,6% per i piccoli prestiti annuali, 5,1% per i biennali e 5% per i triennali), mentre per i prestiti pluriennali il T.A.E. unico per le due tipologie corrisponde al 3,20% (T.A.E.G. del 4% per i prestiti quinquennali e del 3,4% per i prestiti decennali).